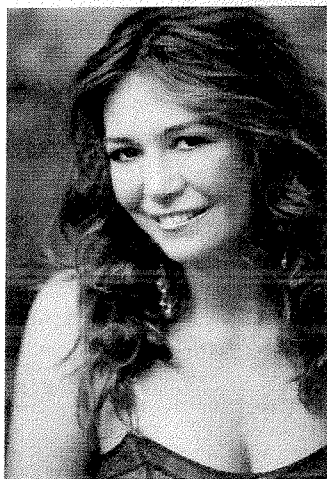


marzo 2009

In viaggio con Tessa



Identikit

Conduttrice televisiva, giornalista e Presidente dell'Associazione ambientalista forPlanet, è esperta di ecologia e comunicazione ambientale.

Come giornalista scrive di ecologia e tematiche sociali legate all'ambiente.

Le trasmissioni che ha condotto e conduce parlano di ambiente, arte, cultura, scienze. Attualmente in video con "Pianeta Mare" su RETE4 Mediaset

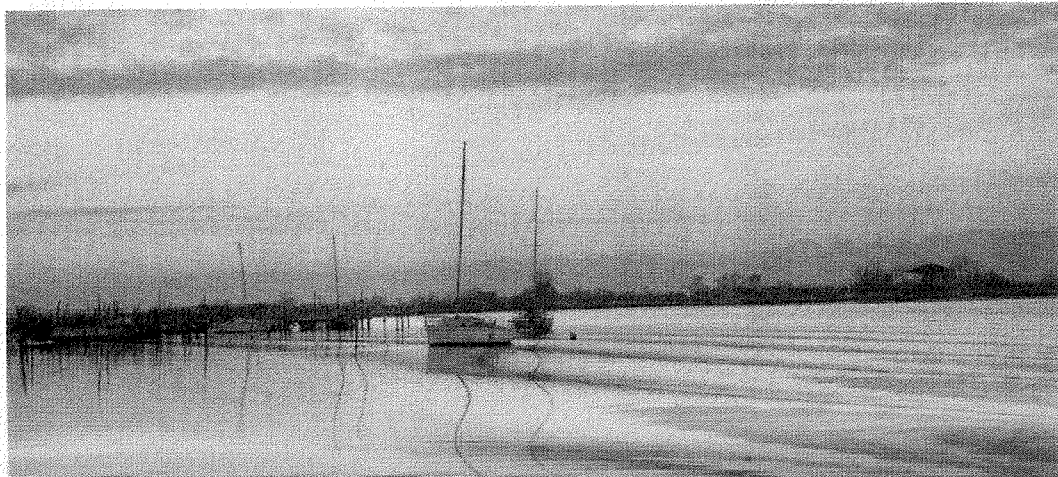
Scenari magici in laguna

D'inverno Caorle lascia cadere la maschera vacanziera e si ammantava di un'atmosfera sognante. Anche grazie ai pescatori che accendono i focolari nei vecchi casoni per preparare "boretti" di seppia, dal sapore antico

Caorle è una signora della Laguna dal fascino discreto. Sorta qualche chilometro più a nord della "Serenissima" Venezia, ha saputo costruire la propria fama di meta turistica sulla sabbia finissima delle sue spiagge. Migliaia di turisti stranieri affollano ogni estate i suoi lidi, di Levante o di Ponente, e per le famiglie e i ragazzi in cerca di svago è difficile trovare una migliore organizzazione turistica nell'area.

D'inverno, però, Caorle cambia aspetto, lascia cadere la maschera vacanziera estiva e si mostra per quello che era un tempo, un mite paese di pescatori lagunari con un ricco bagaglio di tradizioni e usanze gelosamente custodite dai caorlotti.

La cittadina conserva un cuore antico, che si divide tra il centro storico, il suo porto di pescherecci e i canali che si insinuano nell'entroterra e che regalano scenari sublimi anche in inverno, quando la laguna diventa un luogo magico e lungo il serpeggiare dei canali tra le canne spuntano dalla nebbia i casoni, rifugi per i pescatori di una volta. Rappresentano il segreto meglio custodito dalla gente della laguna ben nascosti nel fitto della vegetazione dove capita di scorgere, dopo un'ansa o un gomito di un canale, il tetto in fibre vegetali di uno degli oltre 100 casoni rimasti, dove trovavano riparo i pescatori che si spostavano in autunno nell'entroterra in cerca dei "bisatti" (le anguille dei canali).





Costruiti con le canne e gli steli della vegetazione lagunare, ancora oggi, nelle uggiose giornate invernali, ospitano vecchi caorlotti e pochi giovani affezionati alle tradizioni che ne riaccendono i focolari per preparare polenta e fasolari o saporitissimi "boretti" di seppia, accompagnati da un buon bicchiere di vino.

L'affascinante cittadina, invece, racchiude il suo passato soprattutto nel centro storico, molto ben conservato. Un susseguirsi di angoli di storia antica come la cattedrale abbellita dal magnifico campanile romanico cilindrico, uno dei simboli della comunità locale, e di una serie di scorci romantici esaltati dalla bassa luce invernale che bacia i campielli e le calli.

Anche passeggiare lungo le banchine del porto facendo scorrere l'occhio sulle imbarcazioni ormeggiate è come compiere un breve tour attraverso la tradizione marinaresca lagunare. Si possono ammirare le imbarcazioni tradizionali che hanno solcato le acque

della laguna per secoli come le panciute caorline dalle vele sgargianti e i robusti bragozzi che sfoggiano le due vele al terzo, vero pezzo di storia della mariniera, a bordo dei quali i pescatori locali due secoli fa prendevano il largo abbandonando le calme acque lagunari per spingersi in mare aperto. Spesso questi gioielli riposano a fianco delle grandi e sgraziate turbo soffianti, le moderne barche dei raccoglitori di molluschi della laguna. Un concentrato di storia della pesca in pochi metri.

D'inverno Caorle diventa proprio questo, una sorta di racconto bisbigliato di una laguna che non c'è più. Per godere al meglio delle sue atmosfere il mio consiglio è quello di avventurarsi lungo i suoi canali, meglio con la guida esperta di qualche pescatore del luogo che possa mostrarvi gli scorci più belli e, perché no, invitarvi per un gustoso brodetto nel suo casone.

Lasciatevi trasportare da questa atmosfera senza tempo e dai suoi sapori autentici. Sarà un'esperienza indimenticabile, da vivere sull'acqua. D'inverno.



DOVE MANGIARE

La tipica cucina caorlotta basata sul ricco pescato della laguna può essere sperimentata in una serie di ristoranti tipici. Tra questi vi segnaliamo "Il Bucintoro" (Largo Gandolfo 1, tel. 042182239), nel centro storico della cittadina e "Ai Bragozzi" (Riva Dei Bragozzi 7, tel. 0421212455), il cui nome già richiama la tradizione marinara locale...

DOVE DORMIRE

La ricettività a Caorle è buona anche d'inverno. Molti alberghi non chiudono i battenti e la qualità media delle sistemazioni è confortevole, anche se meno suggestiva ed elegante di quanto offerto per esempio da Venezia. "L'International Beach Hotel" (Viale S. Margherita 57, tel. 042181112, internationalbeachhotel.it) o il "Park Hotel Pineta" (Lungomare Trieste 51, tel. 042181090, parkhotelpineta.it) possono risultare due buone sistemazioni per il vostro weekend d'inverno a Caorle.

